



28 settembre 2016

Geometri verso la laurea

Di Beatrice Migliorini

La professione di geometra passa dalla laurea. Nello specifico, da un percorso di studi triennale e professionalizzante che risponda ai nuovi standard europei previsti per l'esercizio di una professione intellettuale. Queste le colonne portanti della proposta che sarà illustrata dall'onorevole Simona Flavia Malpezzi (Pd) e dal presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati Maurizio Savoncelli nel corso della conferenza stampa che avrà luogo questa mattina presso la camera dei deputati a Roma. Evento, al quale prenderà parte anche il presidente della Cassa di previdenza della categoria, Fausto Amadasi. Nel dettaglio la proposta di legge «Disciplina della professione di geometra e delega al governo per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le competenze professionali», mira a istituire un percorso di laurea triennale che sia professionalizzante e abilitante, sulla falsa riga di quanto già in essere per gli infermieri. Un'iniziativa resasi necessaria alla luce della necessità per la categoria di adeguarsi per tempo agli indirizzi strategici europei anche, e soprattutto, a protezione del sistema economico e professionale italiano e dei liberi professionisti del settore che, come ha avuto modo di sottolineare il Cngegl a più riprese, devono essere messi in condizione di competere da pari a pari con i loro omologhi europei, fornendo servizi di alta qualità ai loro clienti. L'indirizzo univoco e unanime europeo è, infatti, quello di richiedere gradualmente una formazione universitaria per tutti i liberi professionisti, a livello di laurea triennale per le professioni intermedie e a livello di laurea magistrale per le classiche professioni liberali. Il tutto, entro tempi non lontani, dato che una prima scadenza è fissata per il 2020.